

Nella cameretta di Nick Cave

Lo spettacolo-karaoke dei Motus è ispirato al post punk degli anni 80
E le star dell'epoca sono «reinterpretate» da un gruppo di 15 studenti

«**I**l Festival delle Colline Torinesi? Per noi è una seconda casa». A dirlo è Daniela Nicolò, regista teatrale, riminese, che nel 1991 ha fondato insieme a Enrico Casagrande la compagnia dei Motus, una delle più originali e innovative realtà italiane del settore. Ma i Motus sono anche una presenza fissa del festival torinese, che frequentano dagli anni 2000 e che nel tempo hanno contribuito ad arricchire. Con «Rip It Up and Start Again» fanno il loro ritorno anche quest'anno, mentre si preparano al 2020, quando Nicolò e Casagrande avranno la direzione artistica del Santarcangelo Festival.

Con questo «spettacolo-concerto-karaoke-manifesto», intanto, saranno in scena venerdì e sabato alla Lavanderia a Vapore di Collegno (alle 22), insieme agli allievi de La Manufacture, importante scuola di arti sceniche di Losanna che ha chiamato i Motus per realizzare l'opera conclusiva di un percorso formativo di tre anni, con 15 studenti ora partiti in una tournée europea. Fra le date in programma c'è proprio quella torinese.

«In questo momento — racconta Daniela Nicolò, che cura la regia — stiamo studiando i libri di Mark Fisher, scomparso un anno fa, che ha sempre fatto delle analisi della scena musicali per riflettere sull'arte e la politica. Lui e Simon Reynolds, autore

del libro che dà il titolo allo spettacolo, hanno riacceso l'attenzione sugli anni Ottanta, sostenendo che il clima di quel periodo sia molto simile a oggi».

L'idea è stata quella di chiedere ai quindici studenti

della scuola di Losanna, dieci ragazze e cinque ragazzi (svizzeri e francesi), di scegliere un personaggio di quell'epoca per studiarne l'opera e la biografia, invitandoli a riflettere.

«La scuola ci ha chiesto di lavorare sulla mescolanza delle arti, fra danza, musica e teatro». E così i giovani, tutti nati negli anni Novanta, sono partiti dalle loro paure. Il futuro, l'ingresso nel mondo del lavoro, i sogni. Da Ian Curtis a Nick Cave, le storie con cui hanno avuto a che fare sono riuscite a restituire loro un po' di fiducia. «Hanno visto — aggiunge la regista — che questi artisti, nel nulla delle loro camerette, hanno iniziato a sognare e fare esperimenti, questa cosa ha galvanizzato i ragazzi». Certo, il periodo era diverso, le condizioni completamente differenti, ma la riflessione ha spinto i quindici studenti a superare i timori. E ora si ritrovano al Festival delle Colline Torinesi, hanno debuttato a Ginevra e poi in Italia, a Modena e a Milano, mentre li attende un tour estivo fra la Francia e la Svizzera. «Abbiamo trovato ragazzi molto seri, che studia-

no e ricercano — spiega Daniela Nicolò — e che hanno un livello culturale molto alto. Anche il pubblico ha reagito bene». E lo spettacolo, peraltro, è interamente in lingua francese, con sottotitoli in italiano.

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour europeo

Lo show nato da un laboratorio a Losanna fa tappa venerdì e sabato a Collegno

La scheda

● Lo spettacolo dei Motus si intitola «Rip it up and start again»

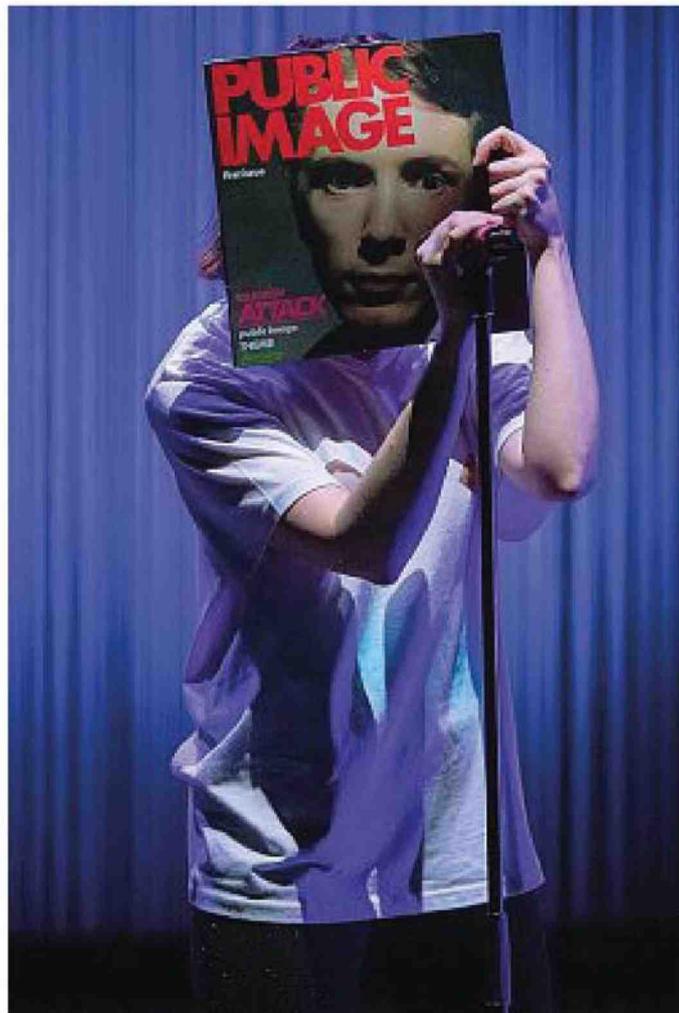
● Andrà in scena venerdì e sabato alle 22 alla Lavanderia a Vapore di Collegno per il cartellone del Festival delle Colline

● Lo spettacolo è di Daniela Nicolò, che cura anche la regia con Enrico

Casagrande

● La compagnia è nata a Rimini nel 1991

● I biglietti sono in vendita a 16 e 11 euro



Giovani attori Sul palco salgono 10 ragazzi e 5 ragazze, svizzeri e francesi